



Foto di Andrea Sabbadini



«Rinnovare? Anche Berlinguer puntò su noi giovani»

mo creare un movimento internazionale che non sia soltanto dei socialisti e dobbiamo tentare un'operazione che, anche dal punto di vista simbolico, sia radicalmente innovativa.

Si pone, intanto, il problema delle europee e del rapporto tra Pd e Pse nel parlamento di Strasburgo. Il nodo di dove siederanno i democratici italiani verrà sciolto prima o dopo le elezioni della prossima primavera?

«A mio parere la questione dovrebbe essere affrontata e risolta prima delle europee. Dipende anche dalla disponibilità dei socialisti, però, a cambiare un po' i caratteri e anche la denominazione del gruppo. Mi sembrerebbe francamente difficile affrontare la campagna elettorale senza dire con chiarezza dove noi ci collochiamo nel Parlamento europeo».

Alcuni lettori chiedono se non sia il caso che alcuni "vecchi" politici facciano un passo indietro per favorire il rinnovamento e un passo avanti verso il ricambio generazionale. Qual è il suo punto di vista?

«Io ho già fatto un passo indietro. Resto in attesa di quelli che devono fare un passo avanti. Alcuni dei massimi responsabili del nostro partito, tra l'altro, rimanendo saldamente al

loro posto, chiedono agli altri di fare un passo indietro. Io l'ho fatto, non ho nessuna responsabilità nel Partito democratico, non ho chiesto incarichi istituzionali, non faccio parte del governo ombra, non faccio parte del coordinamento o della presidenza del gruppo parlamentare. Se esercito un'influenza non è perché occupo un posto, ma perché esiste una audience alle cose che dico. Sono del tutto favorevole a che si promuova e venga avanti una nuova generazione, purché non si usi questo tema come argomento di dialettica interna. Poi ognuno, anche io, darà un contributo sulla base delle pro-

Nuova classe dirigente

«Io ho fatto un passo indietro, resto in attesa di quelli che devono fare un passo avanti
Le risorse ci sono»

prie forze. Sono del parere che il Partito democratico oggi ha senso se riesce a promuovere una nuova classe dirigente. E, tra l'altro, andando in giro per l'Italia, anche a Roma natu-

ralmente, nel gruppo dirigente, ci sono le forze su cui puntare. Ma poi bisogna sempre considerare che c'è la prova del consenso. La società italiana ha impavidamente votato per un signore che certo non rappresenta questa nuova generazione. Però, certo, io sono del tutto convinto che noi dobbiamo creare le condizioni migliori perché emerga una nuova classe dirigente.

Il fatto che una nuova classe dirigente non abbia fatto passi avanti in che misura dipende dai limiti di un'organizzazione che rende difficile il rinnovamento?

«Andiamo verso una conferenza di programma, credo che il tipo di forma politica che vogliamo costruire rappresenti un contenuto programmatico non secondario. E' necessario costruire un grande partito di tipo nuovo che sappia tenere insieme gli aspetti della militanza con l'apertura alla società e, quindi, con la promozione di un ricambio. Bisogna fare in modo che una nuova generazione possa mettersi alla prova e assumere delle responsabilità anche importanti. Questo deve essere cura di chi dirige il partito. Noi cominciamo ad avere già, nelle amministrazioni locali, a livello regionale e in parte anche nel gruppo dirigente nazionale, personalità più giovani. Accresciamo il peso e la funzione. Anche i partiti di una volta promossero grandi operazioni di ricambio. La mia generazione, a un certo punto, è diventata un pezzo importante del gruppo dirigente del Pci. Un po' perché aveva avuto un peso reale nel '68, un po' perché qualcuno, a un certo punto, ha forzato e deciso che fosse così. Berlinguer fece entrare alcuni di noi più giovani nella Direzione del partito».

Forum in pillole Numeri e presenze

Furio Colombo

Presente al forum con Massimo D'Alema nella sala riunioni de L'Unità l'ex direttore del nostro quotidiano, attuale parlamentare del Pd.

Un'ora e 20 minuti

L'incontro con D'Alema è durato 80 minuti in totale. Moltissime le domande rivolte all'ex ministro degli Esteri dai nostri lettori sui temi dell'immigrazione, sul cambio generazionale in politica e, soprattutto, sulla svolta globale targata Obama Barack.

Quindici domande

Massimo D'Alema ha risposto alle domande dei giornalisti e dei lettori.

LA FRASE

**Obama, grande politico
Mi ha colpito il suo intervento alla Clinton Foundation, quando ha incalzato McCain da vero stratega, perfino prendendo rischi. Alla fine ha avuto ragione.**

Le parole più usate

15 DEMOCRATICO

12 BARACK OBAMA

18 DIRITTI

6 SOLUZIONE

8 PARTITO

5 CLINTON

L'aneddoto

La notte dell'elezione di Obama ho dormito benissimo. Ma io riposo sempre tranquillo. Anche la sera delle Regionali del 2000, quando sono usciti i primi exit poll e ho capito che avevamo perso ho detto a mia moglie Linda: andiamo a dormire, domani ci sarà molto da lavorare. Il giorno dopo mi sono dimesso.

Massimo D'Alema